



COMUNICATO STAMPA

CONSORZI DI BONIFICA: Ora basta con i rinvii.

La Regione Toscana deve metter mano, senza più altre dilazioni, a un completo riordino dei Consorzi di Bonifica. Verificandone la reale utilità. Senza scartare l'ipotesi di una loro soppressione, o comunque di una loro profonda riforma. Da troppo tempo infatti è nota la contraddizione di organismi che non rispondono più agli scopi per i quali sono nati. Lo dimostrano le recenti vicende di numerosi ricorsi accolti, con l'annullamento delle cartelle esattoriali, perché l'ente di bonifica non ha provato il reale beneficio dei lavori effettuati, su case e terreni dei ricorrenti.

E' la prova che il meccanismo non va, e che la tassa è ormai divenuta l'ennesimo balzello sulle spalle dei cittadini. Balzello che poi, in larga parte va addirittura disperso in spese improduttive. Talvolta è perfino superiore il costo di riscossione e per l'apparato burocratico rispetto all'importo della tassa dovuta.

Per non dire delle spese degli organi. Spesso i consorzi toscani hanno organi abbondanti, con indennità consistenti, benefit, rimborsi. E il numero degli amministratori è notevole, addirittura pari a quello dei dipendenti. Perché quasi sempre i consorzi non sono più gli enti che realizzano le opere idrauliche e le manutenzioni, ma svolgono unicamente un ruolo di "struttura appaltante".

Allora è venuto il momento di evitare inutile e dispendiose duplicazioni amministrative e istituzionali. Se è vero che le opere idrauliche sono necessarie, è anche vero che il soggetto che riscuote la tassa e appalta i lavori potrebbe essere la Provincia.

Finora la Regione Toscana ha cercato di dissimulare la grave situazione dei Consorzi. Del resto non ha mai esercitato un'azione efficace di verifica e di controllo sul loro operato. E' ora che cominci ad occuparsene.

Marco Carraresi